

ACQUA MIGLIORE E BOLLETTA MENO CARA

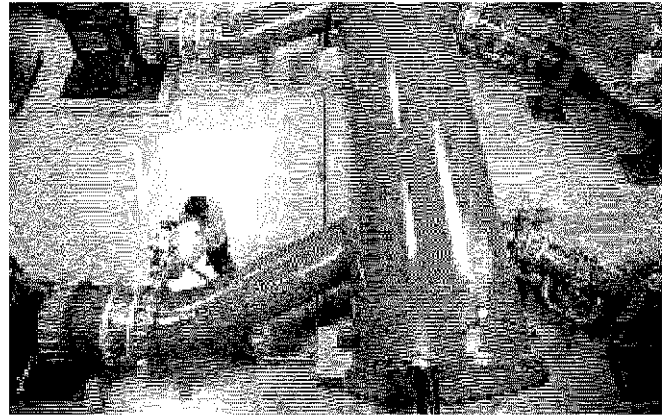
Progetto milionario a rischio se Smat non fosse più una spa

L'esperimento a Torino e Settimo vale 300 milioni in cinque anni

di BEPPE MINELLO

Il Consiglio comunale s'è preso tre mesi di tempo per riflettere. Per capire le ricadute sulla città se si trasformasse la Smat, la spa che gestisce l'acqua pubblica e dove gli azionisti sono 287 Comuni tra cui Torino con il 65% del capitale, in una azienda speciale. Vale a dire una società di diritto pubblico vincolata esclusivamente alla gestione del servizio idrico. Che è quello che chiedono i comitati per l'acqua pubblica forti del risultato del referendum. Ora, la cosa principale su cui la Sala Rossa sta riflettendo è il fatto che la Smat, un gioiellino che ogni anno realizza 20 milioni di utili, ha anche un indebitamento di 267 milioni. Intendiamoci, niente di grave, anzi. E' come quando si compra una casa: si accende un mutuo, ma si ha l'immobile. In altre parole, sarebbe strano se Smat non avesse investimenti in corso e quindi non fosse esposta con le banche. Beh, la prima conseguenza del passaggio da spa ad azienda speciale sarebbe quella di trasferire sulle già sfiancate casse comunali quel debito che se per le casse di Smat è normale, per quelle di Palazzo civico sarebbe mortale. E ora emerge un altro elemento, diciamo, di riflessione. La difficoltà cioè,

che incontrerebbe Smat, una volta diventata azienda speciale, a lanciarsi in progetti innovativi come quello che le farà incassare dal Ministero dell'Istruzione 14,7 milioni di euro per realizzare un progetto, nell'ambito di Smart City, alla fine si tradurrà in una bolletta più leggera, in un minor spreco d'acqua e una sua migliore qualità. Un progetto che deve essere co-finanziato per il 30%, cioè 3,5 milioni, da Smat, altrimenti da Roma non arriverebbe nulla. Ecco, il punto è questo: Smat spa non ha problemi a rivolgersi alle banche per ottenere l'apertura di linee di credito e partecipare con le carte in regola a progetti innovativi come quello di Smart City. Se Smat fosse azienda speciale sarebbe il Comune a dover fornire quelle garanzie. Il progetto che realizzerà Smat coinvolgerà Torino e Settimo. L'investimento di complessivi 18,2 milioni servirà per dotare mille utenti di speciali centraline, al posto del contatore classico, che permetteranno di monitorare eventuali perdite delle tubature, sia dell'abitazione privata, sia dalle tubature pubbliche; e anche la qualità di ciò che arriva nel bicchiere che ai torinesi viene distribuito un cocktail di acque provenienti da diverse fonti. La sperimentazione durerà un anno e se avrà successo potrà essere estesa ai 350 mila utenti di Smat del Torinese con un investimento, in cinque anni, di almeno 300 milioni. «Una ricaduta economica non indifferente - dice Aldo Corgiat, sindaco di Settimo - bisognerebbe creare filiere di aziende locali affinché sia il nostro territorio a beneficiarne».



Tubature della Smat, azienda che fa 20 milioni di utili all'anno

